



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

9 Gennaio 2019

Vittoria, un bando per i 74 box Saranno assegnati per 7 anni

L'atto concordato con il presidente nazionale Anticorruzione
I partecipanti dovranno documentare pure i requisiti morali

Francesca Cabibbo

VITTORIA

Mercato ortofrutticolo: nuovo corso. La commissione prefettizia che governa la città di Vittoria metterà a bando i 74 box del mercato ortofrutticolo. I box saranno assegnati per sette anni (con una possibile proroga di tre anni).

Stop, dunque, alle procedure del passato. I box, la cui assegnazione finora è stata sempre prorogata, saranno ora assegnati con un nuovo bando che permetterà di concorrere sia agli attuali concessionari che ad altri eventuali concorrenti. Il nuovo bando era stato annunciato, tre settimane fa, dal prefetto Filippo Dispenza, che guida la commissione. Dispenza aveva spiegato che il nuovo bando era stato concordato con l'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione presieduta da Raffaele Cantone. Per predisporre il bando pare non ci sia stata alcuna consultazione delle categorie interessate.

Il bando sarà pubblicato oggi sulla Gazzetta ufficiale, sulla Gazzetta ufficiale della Comunità Eu-

ropea, su alcuni quotidiani, sulla piattaforma Anac, sull'Albo pretorio e sul sito internet del Comune.

L'Ente ha reso noti alcuni dei criteri che sovrintendono al bando. Potranno partecipare produttori ortofrutticoli singoli o associati, oppure organizzazioni di produttori (come previsto dalla legge n. 622 del 27 luglio 1967), commercianti all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli, consorzi e cooperative di commercianti di prodotti ortofrutticoli, enti di sviluppo, consorzi e cooperative di produttori ortofrutticoli, commissionerari, mandatari o astatori. I partecipanti devono documentare i requisiti morali previsti dal bando.

Per la redazione della graduatoria finale e per la concessione dei box si seguiranno alcuni criteri. Si

**Fissati i criteri
La commissione:
«Sarà garantita
assoluta trasparenza
ed imparzialità»**

valuterà l'anzianità commerciale, la dimensione dell'azienda in termini di patrimonio netto, l'anzianità di presenza presso un mercato alla produzione e all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli con dimensione e consistenza non inferiore a quello di Vittoria, dimensione aziendale in termini di volume d'affari, progetto di sviluppo commerciale d'impresa, certificazioni di qualità posseduta dall'impresa, personale impiegato, proposta di soluzione di qualità in materia ambientale, sociale e del lavoro. Una delle clausole dell'atto di concessione prevede la possibilità di risoluzione nel caso in cui ci sia una misura cautelare o un rinvio a giudizio, per alcuni reati gravi, tra cui quelli contro la pubblica amministrazione.

Per assegnare i box ai 74 nuovi assegnatari (gli attuali sono 68) si nominerà una commissione, designata dalla Direzione sviluppo economico. La commissione sarà presieduta da un consigliere di Stato o da un magistrato in quiescenza o da un avvocato dello Stato di qualifica corrispondente a consigliere di Stato o da un prefet-

to, e da due componenti (dirigenti della pubblica amministrazione, docenti e professionisti, con specifiche competenze nella normativa e nella regolamentazione dei mercati agroalimentari all'ingrosso).

«Il bando – ha detto il prefetto Filippo Dispenza – è stato predisposto, su nostre precise indicazioni, dalla Direzione avvocatura del Comune ed è stato concordato con il presidente dell'Anac, Raffaele Cantone, che ringrazio per l'attenzione che ha ci dedicato e per i preziosi suggerimenti che ha inteso darci. Abbiamo stabilito criteri chiari e stringenti per l'assegnazione dei box, puntando a garantire assoluta trasparenza e imparzialità nelle procedure. Abbiamo deciso di affidare la fase dell'assegnazione a commissari esterni al Comune: si tratta di persone di altissimo spessore professionale e morale, che assicureranno il pieno rispetto delle norme. Soltanto dall'applicazione delle leggi e delle regole può nascere un'economia sana e legale, che garantirà uno sviluppo economico e sociale reale, per il benessere di tutta la collettività». (*FC*)

Raccolta dei rifiuti

Vittoria, proroga ridotta da un anno a 3 mesi

La gestione era stata affidata alla Tech Servizi, una nuova gara in arrivo

VITTORIA

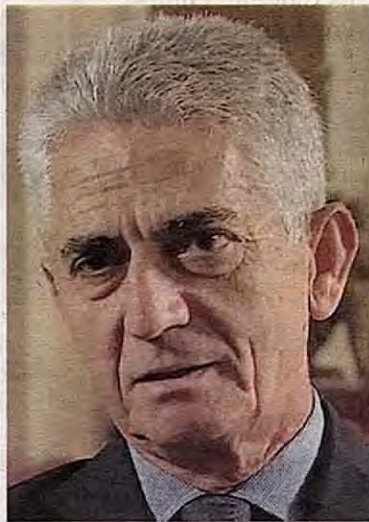
La commissione straordinaria fa dietro front. È stata revocata la determina dirigenziale che aveva prorogato per un anno il servizio di raccolta dei rifiuti affidato alla Tech Servizi. La proroga ci sarà ma solo per tre mesi perché, nel frattempo, si appronterà il bando di gara per l'affidamento del servizio.

Si tratterà, stavolta, del bando Aro per la durata di sette anni: un bando che era stato atteso a lungo (anche a causa dei tempi lunghi

dell'Urega) ma che ora finalmente potrà partire.

Proprio per questo, la proroga del servizio di raccolta dei rifiuti è stata decisa in soli tre mesi.

La notizia della proroga per un anno aveva provocato, qualche giorno fa, la reazione forte di alcuni esponenti che avevano sostenuto la giunta guidata da Giovanni Moscato, dichiarata decaduta con lo scioglimento del luglio scorso. L'ex assessore Alfredo Vinciguerra aveva fatto rilevare come la proroga del servizio di igiene fosse stata una delle contestazioni operate dalla commissione che per sei mesi, aveva effettuato le ispezioni al comune di Vittoria e che poi erano confluite nella rela-



Vittoria. Filippo Dispenza della commissione prefettizia

zione prefettizia posta a base del decreto di scioglimento.

Ma la proroga di un anno non ci sarà. Il prefetto Filippo Dispenza fa chiarezza sulla proroga del contratto con la Tech Servizi. «La commissione straordinaria – dichiara il prefetto – ha provveduto a revocare la determina dirigenziale che prevedeva la ripetizione di servizi analoghi per ulteriori dodici mesi alla Tech Servizi, in considerazione del fatto che è in atto la predisposizione degli atti di gara ai fini dell'emissione del bando per l'assegnazione dei servizi Aro per la durata di sette anni. Pertanto, la proroga per la Tech Servizi verrà definita in soli tre mesi». (*FC*)

APPELLO DI NICASTRO AI COMMISSARI**«Trasporto pendolari: pagano le famiglie»****DANIELA CITINO**

Non parte bene il nuovo anno per gli studenti pendolari della città. Le loro famiglie infatti si sono ritrovate a dovere nuovamente anticipare il costo del trasporto per mezzo urbano, assolutamente necessario a potere raggiungere la scuola in quanto ubicata in un comune diverso da quello di residenza. A ripuntare i riflettori sulla vicenda tornando a esserne il portavoce è il segretario del Pd di Vittoria, Giuseppe Nicastro che ne sottolinea il costante interessamento.

“Abbiamo sempre monitorato la problematica e ciò lo si può verificare dai comunicati stampa inoltrati e, soprattutto, dalle numerose riunioni fatte insieme alla delegazione dei genitori degli Studenti pendolari” precisa Nicastro sottolineando che, in realtà, la questione era stata in parte risolta. “Grazie, in particolare, al contributo del commissario Giancarlo Dionisi, persona disponibilissima a risolvere la problematica legata



sia alla gestione del servizio da parte dell'Azienda del Trasporto alunni che al pagamento degli abbonamenti mensili, questi ultimi, molte volte, saldati alle famiglie con notevole ritardo da parte delle precedenti amministrazioni” aggiunge precisando che “fermo restando l'impegno proficuo da

A destra l'ultima riunione tenuta alla presenza dei genitori sul trasporto degli studenti pendolari (sopra) costretti ad anticipare l'abbonamento

parte della Commissione Straordinaria e considerato quanto discusso durante l'incontro avutosi in data 29 Ottobre 2018 a Palazzo Iacono, con la delegazione dei Genitori degli studenti pendolari, alla presenza del Commissario Straordinario Dionisi, ci corre l'obbligo segnalare ai Commissari



e alla Dirigenza preposta quanto da noi già descritto nella lettera inviata oggi (protocollo numero 481): le famiglie degli studenti pendolari stanno cominciando nuovamente a rivivere gli stessi disagi dei mesi scorsi, risultando così nuovamente impossibilitate a sostenere le spese di trasporto per il diritto allo studio dei propri figli.

“Chiediamo alla Commissione straordinaria - conclude Nicastro - maggiori delucidazioni in merito a quanto discusso, cioè alla individuazione delle somme necessarie al pagamento degli abbonamenti per il trasporto degli studenti pendolari”.

IGIENE AMBIENTALE. Bloccato dalla polizia un romeno intento a buttare spazzatura sul ciglio della strada

Abbandona rifiuti: multato

Gli agenti hanno obbligato l'uomo, regolare e incensurato, a raccogliere i sacchi

I poliziotti hanno notificato una sanzione amministrativa perché si stabilisca l'ammontare della multa, che può arrivare fino a 500 euro

GIUSEPPE LA LOTA

Sconosce l'ordinanza comunale che vieta l'abbandono di rifiuti per strada e non immagina che gli agenti di una pattuglia di Polizia possano trasformarsi in vigili urbani. Dopo la multa, che può arrivare fino a 500 euro, il cittadino romeno beccato a disfarsi di due sacchi di immondizia in via Pablo Picasso, strada in zona periferica di Vittoria, la prossima volta ci penserà due volte prima di compiere l'incivile gesto. L'episodio, per certi versi curioso, si è verificato nel tardo pomeriggio di venerdì scorso. Una volante del Commissariato di Polizia di Stato percorre via Picasso per un normale servizio di routine. In quel frangente un romeno di 40 anni apre il bagagliaio, scarica due sacchi di plastica di rifiuti solidi e li abbandona sul ciglio della strada.

Nota che i poliziotti lo guardano, ma lui se ne frega, a Vittoria si può fare ciò che si vuole e quando si vuole anche sotto gli occhi delle forze dell'ordine. Ha fatto male i conti, perché gli agenti dotati di alto senso del dovere scendono dalla macchina, gli contestano l'azione incivile e lo obbligano a raccogliere i rifiuti abbandonati al fine di ripristinare il luogo com'era pri-

ma. E non è finita lì, come il romeno sperava. I poliziotti gli hanno notificato una sanzione amministrativa, opportunamente girata per competenza al Comando dei vigili urbani del Comune perché stabilisca l'ammontare della multa, che come detto può arrivare fino a un massimo di 500 euro, ai sensi della ordinanza comunale numero 6 del 18 settembre 2018.

Qual è la morale di questo episodio? Che un attrezzato e specializzato corpo di polizia ecologica in poco tempo potrebbe debellare il fenomeno delle discariche abusive che nascono come funghi in tutte le strade di Vittoria. Agenti in borghese, opportunamente appostati nei luoghi sensibili coglierebbero in flagranza tutti i cittadini, stranieri e locali, che hanno l'abitudine di scaricare davanti alle case degli altri l'immondizia oppure di abbandonarla sui cigli delle strade extraurbane. A chi non è mai capitato uscire di casa una mattina e trovare bottiglie di birra o sacchetti di spazzatura provenienti da chissà dove abbandonati sotto il marciapiede?

Il servizio di vigilanza ecologica curato dai vigili urbani già esiste e ha portato risultati positivi nella lotta all'inquinamento ambientale. Di tale attività abbiamo dato ampio risalto. Un servizio che purtroppo non viene svolto in maniera costante (forse per mancanza di mezzi e risorse umane) come tutti i controlli che si effettuano in Italia. Appena il rigore rallenta o si ferma per un periodo di tempo, il malvezzo degli incivili ritorna a galla più spavaldo di prima. In questo caso appare lodevole l'intervento dei due agenti di polizia che per reprimere quell'azione di sfida del cittadino romeno, non hanno esitato a trasformarsi in vigili urbani e a sanzionare il deprecabile atto di inciviltà.



SORPRESO IN VIA PABLO PICASSO IL ROMENO MULTATO DALLA POLIZIA

La Sicilia 9 Gennaio 2019



IL SOTTOTENENTE GAETANO PISCOPO

INCARICHI

Sottotenente Piscopo promosso e trasferito

Il sottotenente Gaetano Piscopo, 57 anni, già comandante dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Vittoria, a seguito della sua promozione a sottotenente, lascerà a breve Vittoria per andare a ricoprire l'incarico di Comandante della Sezione Operativa del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Enna.

RIFIUTI

Differenziata: Dispensa spiega la proroga alla Tech

Raccolta differenziata e proroga servizio. Il Prefetto Filippo Dispensa fa chiarezza sulla proroga del contratto con la Tech Servizi, la ditta che attualmente gestisce il servizio di igiene urbana in città. "La Commissione straordinaria – dichiara il Prefetto – ha provveduto a revocare la determina dirigenziale che prevedeva la ripetizione di servizi analoghi per ulteriori dodici mesi alla Tech Servizi, in considerazione del fatto che è in atto la predisposizione degli atti di gara ai fini dell'emissione del bando per l'assegnazione dei servizi ARO per la durata di sette anni. Pertanto, la proroga per la Tech Servizi verrà definita in soli tre mesi".

L'INTERVENTO**Gelo nelle serre
«Ora servono
azioni concrete»**

Gelo in serra e di conseguenza le tasche degli agricoltori si svuotano con l'unica prospettiva di potere contare su un'azione risarcitoria. A dare voce e istanza alle loro preoccupazioni è Alessandro Mugnas di Reset. "Non esistono scudi, non esistono paracaduti, ma solo l'incolmabile incertezza che, se ti va bene puoi sopravvivere, altrimenti sei destinato a perire" rimarca Mugnas temendo una vera disfatta economica. "Ogni anno centinaia di aziende, colpite dalle intemperie del meteo, vengono "abbandonate" dalle Istituzioni e dalla politica lasciandole morire pian piano trasformando i debiti, insoluti, in protesti e decreti ingiuntivi" prosegue il fondatore di Reset sottolineando il pieno e incondizionato sostegno al comparto. " Stavolta non intendiamo rimanere zitti, ci ritroviamo un nuovo Governo Regionale e un altrettanto Governo Nazionale che negli anni hanno contestato l'operatività dei precedenti di non essere stati capaci di aiutare il settore agricolo. Bene, adesso spetta a loro produrre una moratoria su tutte le passività aziendali e intervengano come stanno facendo per salvare la banca Carige".

"E invece accadrà che assisteremo alle solite uscite di solidarietà, proposte e proclami che mai porteranno a qualcosa di concreto come quella dell'Ass.Reg. Edy Bandiera o quella precedentemente fatta, senza che ancora vi sia un diretto riscontro, dal presidente della Regione Sicilia, Nello Musumeci giunto in visita a Vittoria" conclude l'esponente politico vittoriese annotando " che l'indotto agricolo non ha più bisogno di ricevere solidarietà, ma fatti concreti che possano portare il più lontano l'orribile fine ormai imminente...perchè se affonda l'agricoltura, affonda un'intera regione".

L'INIZIATIVA DEL CLASSICO

Il Mazzini apre le porte e festeggia la Notte dei licei



UNA DELLE INIZIATIVE DELL'EDIZIONE DELLO SCORSO ANNO

Sbaglia terribilmente chi ritiene di potere continuare ad etichettare come lingue "morte" latino e greco e sbaglia allo stesso modo chi vorrebbe ridurre la scuola ad uno spazio "polveroso" e stantio di cultura e conoscenza. E sbaglia persino chi ritiene che la scuola non possa, anzi non debba, potere essere il luogo d'eccellenza, ovvero quello esattamente deputato, a fare fiorire un giovane talento.

Pregiudizi e idee preconcepite che certamente non toccano i licei classici d'Italia che hanno scelto di aderire alla Notte nazionale del liceo classico che, giunta alla sua sesta edizione, si svolgerà l'11 gennaio dalle 18 sino allo scoccare della mezzanotte e che sarà di scena anche alla sezione classica del liceo Mazzini. Protagonisti assoluti della notte dei licei saranno proprio gli studenti che utilizzeranno il

vastissimo patrimonio letterario, filosofico e musicale di autori classici e contemporanei per dimostrare la vitalità e la dinamicità di una mente aperta al mondo, curiosa, interessata, appassionata, desiderosa di interrogarsi sul senso della propria storia umana, sia personale che collettiva. Giovanissimi che hanno voglia di fare sbocciare il loro talento, anche quello non sempre svelato e a volte tenuto nascosto o almeno per una notte dimostrando agli adulti che nulla è ancora perduto e che una speranza di salvare l'umanesimo dal gioco di un'exasperata tecnologia c'è.

Allora via alla maratona di eventi culturali che si snoderanno lungo un sentiero costellato di musica, poesia, letteratura e teatro.

D. C.

IL CASO. A Modica e Comiso attuati gli accorpamenti previsti, marcia indietro per Vittoria



GEOGRAFIA VARIATA. E' cambiata la geografia scolastica in provincia di Ragusa. A sinistra l'istituto Sciascia di Scoglitti rimarrà autonomo mentre il Giovanni XXIII di Modica (nella foto sopra) sarà accorpato con il circolo didattico Giacomo Albo.

Scuola, saltano le fusioni del versante ipparino

Rizza (Cgil): «Sarebbe stata una scelta senza senso»

LE PREVISIONI. Il piano che prevedeva la riduzione delle istituzioni scolastiche a Vittoria era così dettagliato: dalle attuali 8 scuole (1 circolo didattico e 7 istituti comprensivi) che hanno numero di alunni pari 7.224 con una media di circa 900 alunni per scuola, a 6 scuole per l'anno scolastico in corso (eliminazione del circolo didattico Rodari, e dell'I.C. San Biagio, con una media finale di circa 1.200 alunni per scuola e con scuole che avrebbero raggiunto i 1.500 alunni.

GIUSEPPE LA LOTA

Che fine ha fatto il dimensionamento scolastico della provincia di Ragusa che nell'estate scorsa era stato accolto positivamente, soprattutto nel versante ipparino, dove 4 istituti sarebbero diventati due? Due scuole avrebbero perso l'autonomia rinunciando alle sedi e a due figure dirigenziali.

Il dimensionamento, invece, è stato attuato in due comuni: Modica e Comiso. Solo due scuole hanno perso l'autonomia e sono state accorpate con altri istituti a causa della diminuzione degli alunni, sceso sotto le 600 unità. La "Giovanni XXIII" di Modica è stata accorpata al Circolo didattico "Giacomo Albo" diventando istituto comprensivo; la Media "Pirandello" di Comiso è stata accorpata al Circolo didattico "Senia" divenendo anch'es-

so Istituto comprensivo (infanzia, primaria e media). Nel comune capoluogo di Ragusa, nessun dimensionamento e neanche in quello di Vittoria, dove nel mese di luglio scorso era stata salutata positivamente, con accordo unanime, la semplificazione di 4 plessi in due, denominati "Giovanni Falcone" e "Paolo Borsellino" in virtù del fatto che oggi la legge riconosce un istituto scolastico solo se non scende sotto il numero di 600 unità. Quella delibera approvata dalla Giunta Moscato, avallata dal commissario straordinario della Provincia Salvatore Piazza, non è stata nemmeno tenuta in considerazione dall'assessorato regionale retto dall'assessore Roberto Lagalla.

Al tavolo regionale ha partecipato anche il segretario generale di categoria della Cgil Adriano Rizza. Il sindaca-

lista sin da subito ha manifestato due criticità in merito alla perdita dell'autonomia. "Primo - dice Rizza - non si capisce per quale motivo si doveva ridurre in modo così significativo il numero delle istituzioni scolastiche autonome, con una inevitabile riduzione di posti di lavoro che avrebbe colpito soprattutto il personale Ata (assistenti amministrativi e collaboratori scolastici); secondo punto, si proponevano due accorpamenti tra quattro scuole: una è quella tra l'Istituto Comprensivo "San Biagio" e l'Istituto Com-

Obiettivo. In questo modo è stata tutelata la popolazione di Scoglitti

preensivo "Caruano"; l'altra è quella che riguarda l'Istituto Comprensivo "Sciascia" di Scoglitti e il "Rodari". Contestiamo in particolare modo la seconda fusione che riguarda due scuole che distano tra di loro oltre 10 km e che, di fatto, precludevano la possibilità ai cittadini di Scoglitti di avere un presidio istituzionale che la scuola rappresenta. In un primo momento le sigle sindacali sembravano d'accordo al dimensionamento che sarebbe entrato a regime nell'attuale stagione scolastica. Erano state superate persino le possibili frizioni per la scelta della sede di direzione e del ruolo di dirigente scolastico: Pina Spataro allo "Sciascia" di Scoglitti, Amelia Porrello del "Rodari"; Lucia Palummeri del "Caruano", Antonia Vaccarello del "San Biagio". In sostanza sarebbe passata la proposta fatta dal segretario generale della Cgil Adriano Rizza, il quale ebbe a dire a tal proposito: "La nostra proposta è stata sempre quella di mantenere quanto più possibile l'esistenza delle otto scuole e il presidio nei territori periferici come la frazione di Scoglitti; avviare un piano di razionalizzazione che tenga conto di tutte le criticità e, cosa più importante, salvaguardare i posti di lavoro".